



...è di nuovo estate



Cari amici, non so più da quanti anni mi sorprende a ripetere la stessa banale frase: ecco, inizia un'altra estate! E, nonostante tutto, ogni volta, mi tornano in mente mille pensieri legati a questo meditare abusato perché (ed ecco un altro luogo comune), l'estate è, per antonomasia, il periodo del "grande viaggio". Torno con il pensiero ai mesi passati, alle ore spese su carte e guide (oggi anche su internet) a selezionare mete, calcolare e ricalcolare chilometri e costi, pensare e ripensare a compagni di viaggi con cui condividere il tutto: ho già ripetuto in molti ambiti e chissà quante volte, che un viaggio non inizia con la partenza ma molto, molto, prima e finisce solo quando se ne perde completamente la memoria.

Nel frattempo mille domande si affacciano dentro di me: riuscirà come l'ho immaginato questo viaggio? Saranno stressanti le tappe? E, più importante di tutte le altre, come andrà la convivenza con gli altri equipaggi?

Credo di poter dare il mio apporto specialmente riguardo l'ultimo (e, ripeto, più importante) quesito.

Un viaggio, al di là di mete e chilometri, è la "sensazione" che ci lascia dentro. E questa "sensazione", dipende soprattutto dal rapporto che abbiamo saputo instaurare con i nostri compagni d'avventura. Mi tornano alla mente viaggi, durante i quali il tempo meteorologico è stato pessimo per tutto il periodo caricandoci di moltissimi problemi, che rievochiamo come "mitici" per il legame, direi quasi il vincolo, creato con gli amici che erano con noi e che ha fatto sì che anche le difficoltà siano divenute bellissimi ricordi ed ho anche memorie legate (una bassissima percentuale per fortuna) a viaggi trascorsi come orologi svizzeri che però tendono a sbiadirsi e scomparire per il rapporto quasi formale avuto con gli altri equipaggi. Quindi, considerando che si sta realizzando il sogno accarezzato e coltivato lungo mesi e mesi, evitiamo di sciupare tutto per delle banalità che poi finiscono per crescere fino a diventare montagne come una parola male interpretata o un ritardo in partenza. Pensiamo al fatto che una buona compagnia val bene un passettino indietro qualche volta e che, sicuramente, anche gli altri lo avranno fatto per noi e noi non ce ne siamo nemmeno accorti...

Ricordiamo che ogni giorno di vacanza è un piccolo investimento sotto tutti i punti di vista e sta a noi farlo fruttare al meglio.

A questo punto (credo sia sufficientemente chiaro lo spunto di riflessione esposto sopra) vorrei approfittare di questo spazio per mandare un ringraziamento ad un amico: Maurizio Karra, presidente del club Plein Air Banco di Sicilia e membro del direttivo della federazione ACTItalia di cui anche noi di Assocampi facciamo parte. Ci siamo incontrati durante l'ultima edizione della manifestazione Mondo Natura a Rimini ed abbiamo avuto modo di scambiarci più di un pensiero intorno al mondo del camper. Con mia sorpresa (piacevole sorpresa) l'amico Maurizio ha voluto farmi un omaggio: ha pubblicato sulla bella rivista del suo club una parte di un mio editoriale apparso sulla Farfalla gratificandomi con belle parole circa il mio ruolo nel mondo del camperismo.

Tra l'altro, al termine del suo scritto, una frase mi ha colpito "...come non essere d'accordo con l'amico Truini?" Questo mi dà ancora di più la consapevolezza che quanto vado dicendo da anni qualche frutto lo porta e quando la stanchezza mi assale, queste cose sono un come un buon corroborante per ripartire.

Grazie per l'attenzione e buoni (...e sereni) chilometri a tutti.

Giuseppe Truini
Presidente dell'ASSOCAMPI
presidentetruini@infinito.it

